

## «Amt, Vecchio ha ragione» Vorrei intervenire sulla querelle tra l'assessore Vecchio e il sindaco Stancanelli riguardo alla situazione finanziaria, e non solo, dell'Amt

«Amt, Vecchio ha ragione»

Vorrei intervenire sulla querelle tra l'assessore Vecchio e il sindaco Stancanelli riguardo alla situazione finanziaria, e non solo, dell'Amt. Vorrei mantenere l'anonimato: in quanto dipendente della suddetta azienda (nonostante tutto ne vado fiero di esserlo), non vorrei incappare in pesanti punizioni disciplinari, così come accaduto in passato anche recente a miei colleghi. Premesso ciò arrivo al dunque. Ma non è che per caso l'assessore Vecchio abbia ragione? Se si riferisce ad acquisti di pezzi di ricambio poco idonei (vedi batterie per autobus che durano due settimane, clacson che funzionano solo un paio d'ore, massa vestiaria scadentissima nella qualità ma non nel prezzo ed altro ancora....), se si riferisce a persone sbagliate nel posto sbagliato, se si riferisce alla quasi inesistente rivendita di biglietti (e si che personale da impiegare ce ne sarebbe a non finire) con mancati introiti, se si riferisce a tutto quello che succede all'interno dell'officina aziendale (dove spesso regna un atteggiamento lavorativo non proprio degno di questo termine), se si riferisce a tutte quelle consulenze esterne che vengono elargite con troppa facilità (nonostante la forza impiegatizia-dirigenziale sia abbastanza nutrita, ma questo purtroppo è un vizio comune a tanti Enti compresa la Regione), se si riferisce alle 5 sigle sindacali presenti all'interno dell'Azienda che troppo spesso servono solo a catturare adepti con favoritismi clientelari anziché pensare al bene comune cercando di "costruire" (invece spesso si fanno la battaglia tra di loro a discapito di tutti). Allora sì, mi sembra proprio che l'assessore abbia tutte le ragioni di questo mondo e purtroppo non resta che dargliene atto. Questa non vuole essere una lettera di sfogo o di lamentele, ma è la dura e amara analisi di chi la situazione la vive tutti i giorni dall'interno, nel Bene e nel Male, consapevole che ogni giorno che passa diventa sempre più drammatica sia per noi che ci lavoriamo sia per la cittadinanza tutta - è inconcepibile che in una città civile (?) le persone debbano aspettare un autobus a volte anche per più di un'ora prendendosi poi col primo povero Cristo che passa.

Lettera firmata

«Il biglietto era sul cruscotto»